

PARTE III

LE ATTIVITÀ IN CAMPO INTERNAZIONALE

Le diverse iniziative di respiro internazionale, già avviate in precedenza, hanno avuto nuovo impulso e sono state ricercate opportune strategie di contrasto alla universalizzazione del crimine organizzato.

Cooperazione con organismi nazionali ed internazionali.

Tra le attivazioni di più rilevante spessore si segnala il contributo e la partecipazione alle sottoeluate iniziative internazionali:

a. *G8:*

- riunione preparatoria (Mosca, 12 e 13 luglio) e conferenza ministeriale G8 contro il crimine organizzato (Mosca, 19 e 20 ottobre). Nel corso dei lavori sono state delineate le linee guida entro le quali dovranno essere svolte le future attività del LYON GROUP-G8, tese anche ad individuare le metodologie più idonee da seguire per ottenere una più efficace azione di contrasto nella lotta a fenomenologie criminali connesse ai reati informatici ed a quelli del settore economico e finanziario;
- riunione del LYON GROUP-G8 (Berlino, 15-17 novembre), in cui sono state analizzate le problematiche relative alla mutua assistenza legale, all'extradizione ed all'assetto legale della confisca, nonché all'individuazione di obiettivi di comune interesse sui quali far convergere la più proficua collaborazione a livello bi e multilaterale contro le nuove emergenze criminali provenienti anche dalla criminalità informatica (cyber criminalità);

b. *Iniziativa Centro Europea (INCE)*

Riunione del Gruppo di Lavoro IN.C.E. "Affari Giovanili" (Ohrid -Macedonia, 7-9 luglio), nel contesto della quale è stato affrontato anche il tema del contrasto al riciclaggio. Nella circostanza, i convenuti hanno proposto di sottoporre al Gruppo sulla criminalità organizzata la possibilità di promuovere, per funzionari della pubblica amministrazione dei 16 Paesi aderenti all'INCE, specifici corsi in materia di lotta alla criminalità ed al riciclaggio.

Il Gruppo sulla criminalità organizzata (Bratislava, 29 ottobre) ha accolto la richiesta con l'impegno ad assumere specifiche iniziative.

c. *Iniziativa dei Paesi del Bacino Adriatico*

Incontro dei Capi della Polizia dei Paesi del Bacino Adriatico (Bari 9 e 10 dicembre), con l'approvazione unanime di una dichiarazione unitaria in tema di armonizzazione di azioni comuni delle dinamiche criminali che interessano i Paesi rivieraschi.

Cooperazione bilaterale

a. *Paesi del continente Americano*

Sono stati ulteriormente consolidati i rapporti di collaborazione investigativa con il F.B.I. nonché con i collaterali **Organismi Statunitensi** dei **CUSTOMS** e dell'**IMMIGRATION & NATURALIZATION SERVICE** approfondendo alcune tematiche relative alle indagini in atto e ponendo le premesse per lo sviluppo di nuove realtà operative.

Le attività congiunte con gli **Organismi di Polizia Canadesi** sono proseguite per il tramite dell'Ufficiale di Collegamento presso l'Ambasciata di Roma.

Di rilievo sono stati, inoltre, gli incontri di vertice che, svoltisi in Canada (27 giugno - 3 luglio), hanno rappresentato un'importante occasione sia per rinsaldare i già ottimi rapporti di collaborazione con la RCMP e sia per acquisire una serie di utili informazioni sulle strutture investigative canadesi.

Con la Sovrintendenza Investigativa della **Polizia Federale Argentina** è allo studio la possibilità di procedere a scambi sistematici di informazioni.

Anche l'attività di collaborazione e scambio informativo con la polizia federale del **Brasile** è stata fortemente incentivata.

b. Australia

A seguito della visita (16 settembre) del Direttore Operativo Internazionale della **Polizia Federale Australiana**, sono state da subito intraprese attività collaborative e d'indagine sul conto di personaggi di origine italiana inseriti in un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti, che dall'Italia verrebbero introdotte in Australia.

c. Paesi Europei (non compresi nell'Unione Europea)

La cooperazione con la **Polizia Federale Elvetica** è stata caratterizzata dall'invio presso quell'Ufficio di un funzionario DIA, esperto di '*ndrangheta*, per avviare un programma investigativo bilaterale.

La collaborazione con le Autorità di Polizia dell'**Ucraina** è proseguita attraverso l'espletamento di commissioni rogatorie, necessarie per l'acquisizione formale di informazioni.

Con la **Russia**, le forme di cooperazione con il GUBOP (Direzione Generale per la Lotta contro il Crimine Organizzato) hanno avuto ulteriore impulso.

L'azione di contrasto alla criminalità dei **Paesi Est Europei**, avviata nel 1998 a livello quadrilaterale (CRACO, BKA, CGPJ e DIA), è proseguita a:

- **Madrid** (15-16 giugno), ove è stato presentato, sempre a cura della DIA, il Progetto SHQIPERIA, concernente l'analisi della criminalità albanese. In quella sede sono stati avviati una serie di contatti sia per acquisire informazioni utili per alcune indagini in corso, che materiale d'interesse per implementare il patrimonio conoscitivo sul fenomeno. Sempre con riguardo alla criminalità organizzata

albanese, una delegazione della polizia belga ha visitato la DIA (19 ottobre) per uno scambio di informazioni;

- **Parigi** (28-29 ottobre) con la 4ª riunione del Sottogruppo di Lavoro.

In particolare, è stato fatto il punto sull'andamento del Progetto COS (Criminalità Organizzata Sovietica), di cui è stato consegnato il primo aggiornamento semestrale.

Sono state, inoltre, poste le premesse per un prossimo incontro con funzionari della polizia **croata** per dare vita ad una collaborazione diretta con quel Paese, ove sembrerebbero in essere attività illecite di organizzazioni criminali di origine nazionale.

d. Paesi dell'Unione Europea.

Le visite alla DIA del Responsabile degli Affari Politici dell'Ambasciata d'**Austria** in Roma (17 giugno) e di una Delegazione dell'EDOK austriaco (13-14 luglio), articolazione della polizia federale criminale deputata al contrasto della criminalità organizzata, hanno consentito di approfondire lo scambio di conoscenze sulle materie di competenza e di implementare le attuali procedure di cooperazione.

Per quanto concerne la collaborazione con il **Belgio**, sulla base degli accordi intercorsi nell'ambito del Progetto **COBI**, volto ad effettuare il monitoraggio di infiltrazioni della criminalità organizzata italiana nel tessuto economico-sociale di quel Paese, nel periodo in esame si è svolto un incontro (26 ottobre) di carattere operativo con funzionari della polizia giudiziaria belga.

Ottimi i rapporti con la **Francia**: nel corso di un incontro a Roma (8 ottobre) con il Vice Segretario Generale del TRACFIN francese ed il Segretario Generale Aggiunto dello stesso Organismo sono state approfondite le tematiche di comune interesse nella lotta al riciclaggio e, in occasione di una riunione (13-14 dicembre) con Funzionari della Polizia Giudiziaria francese, è stato dato impulso al progetto di interscambio informativo sulla criminalità organizzata cinese. Inoltre a richiesta del Centro di Formazione della Polizia Nazionale, è stata tenuta (15 settembre) una conferenza sul tema "L'inquadramento giuridico del riciclaggio: l'esperienza italiana". L'iniziativa è stata inserita nell'ambito di una sessione didattica sulla lotta al riciclaggio rivolta a funzionari della Pubblica Amministrazione francese.

Con la **Germania** continua a permanere la convergenza info-investigativa con il BKA che determina un flusso costante di reciproche attivazioni.

In particolare, in merito l'attività preventiva, è costante lo scambio di notizie su appartenenti a formazioni criminali di tipo mafioso presenti in quel Paese.

In tale contesto il BKA continua ad approfondire soprattutto la posizione di presunti appartenenti alla 'ndrangheta calabrese residenti in Germania, avvalendosi della collaborazione della DIA. Tale monitoraggio determina poi lo sviluppo di mirate attività investigative condotte in Germania dal BKA unitamente ai vari Länder interessati. In proposito si segnala anche l'esecuzione, a Cosenza (9 settembre), di una commissione rogatoria da parte del Procuratore di Hanau, alla quale è stata fornita specifica assistenza. Le indagini giudiziarie, che hanno preso spunto dall'attività di analisi anzidetta, hanno trovato ulteriore sviluppo in richieste di attività rogatorie e nella cattura di due pericolosi latitanti localizzati in Romania e in Italia.

Tenuto conto dell'evoluzione dei fenomeni di criminalità organizzata nell'area balcanica e nel Sud-Est europeo, sono stati avviati proficui e diretti contatti con il Department of International Police Cooperation della **Polizia Greca**.

Con l'**Inghilterra** i rapporti sono stati, come al solito, proficui. Il Coordinatore degli Ufficiali di Collegamento britannici, presente in Italia per valutare le attività condotte all'estero dal personale del NCIS, ha visitato (29 novembre) la Direzione Investigativa Antimafia, sottolineando la validità, sotto il profilo dei risultati, dei rapporti di cooperazione.

Con le Dogane britanniche la collaborazione è stata orientata all'acquisizione di elementi suscettibili di utilizzazione in materia di riciclaggio.

In **Spagna** è stato avviato un ulteriore filone investigativo, attualmente condotto di concerto con il collaterale organismo iberico.

Dallo stesso ambito operativo è scaturita poi una nuova indagine riguardante diverse Nazioni europee ed il cui sviluppo investigativo ha portato all'effettuazione di attività d'indagine in Paesi dell'Est-Europa.

Il raccordo investigativo con l'**Olanda** è stato particolarmente positivo: è stato individuato un traffico di sostanze stupefacenti posto in essere tra l'Italia ed alcuni Paesi dell'America del Sud .

*Altre iniziative**Incontri internazionali*

Si citano quelli di maggiore interesse:

- a. incontro (19 agosto) con funzionari della Commissione Giustizia della Camera dei Rappresentanti e Procuratori del Ministero della Giustizia del **Giappone**. Nel corso dei lavori si è proceduto ad uno scambio di informazioni sulle forme di criminalità organizzata operanti nei rispettivi Paesi;
- b. partecipazione (20 - 24 settembre) ad un corso di formazione, curato dall'Ufficio Coordinamento e Pianificazione -Servizio IV-, a favore di funzionari del Ministero dell'Interno **egiziano**;
- c. visita (19 ottobre) del Procuratore Generale della Repubblica **Slovacca** che ha richiesto l'organizzazione di appositi stages per funzionari della Polizia e della Magistratura al fine di approfondire la conoscenza delle procedure investigative di contrasto alla criminalità organizzata;
- d. incontro (16 novembre) presso la Direzione Nazionale Antimafia con una delegazione del Ministero della Giustizia della **Repubblica Popolare Cinese**, durante il quale si è concretamente postulata la possibilità di realizzare una collaborazione bilaterale info-operativa;
- e. riunione del Gruppo di Azione Finanziaria - GAFI-FAFT, (Washington, 16 - 19 novembre), durante la quale sono proseguiti i lavori per la elaborazione di misure di penalizzazione nei confronti dei Paesi off-shore e per l'esame delle metodologie di riciclaggio, emergenti dalle più recenti esperienze operative maturate dagli organi investigativi specializzati nell'attività di contrasto;
- f. seminario internazionale svoltosi a Troia, **Portogallo** (18-20 NOVEMBRE), sul tema "*Il rischio del crimine organizzato di origine asiatica*" che, organizzato dalla Polizia portoghese, nell'ambito del Programma FALCONE, ha posto in risalto le realtà criminali degli Stati europei (Regno Unito, Olanda e Francia) e Nord americani, che risultano maggiormente influenzate dalle attività illecite delle organizzazioni asiatiche.

Une/Europol

A seguito dell'avvio della terza fase *post convenzionale* dell'Europol, rappresentanti della DIA hanno partecipato a numerosi incontri di lavoro (13, 16 e 22 settembre, 9 dicembre), riservati ad esperti dei Paesi Membri, con particolare riferimento a problematiche di natura operativa (informatori e collaboratori di giustizia) ovvero riguardo a fenomenologie criminali rispetto alle quali sia stato accertato il coinvolgimento, in talune circostanze, da parte della malavita organizzata mafiosa (traffico illecito di sostanze nucleari e radioattive).

Consiglio d'Europa/Commissione Europea

È proseguita, nel mese di novembre 1999, la partecipazione della DIA al Programma OCTOPUS II, gestito dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea. In particolare la DIA ha contribuito all'iniziativa con l'intervento di propri rappresentanti, in qualità di docenti, in una sessione didattica rivolta a funzionari di alto livello di Albania, Bulgaria, Macedonia, e Croazia.

Il Progetto OCTOPUS II è finalizzato all'approfondimento di tecniche investigative nella lotta alla corruzione ed alla criminalità, a favore dei Paesi dell'Europa Centro Orientale, anche in vista delle riforme giuridiche e costituzionali che dovranno essere adottate dai Paesi che hanno fatto richiesta di pre-adesione all'Unione Europea.

Segretariato Generale del Consiglio dell'Unione Europea-Commissione Europea

La Direzione ha preso parte, a livello nazionale, alle riunioni di coordinamento interministeriale (presso il Ministero del Tesoro) finalizzate alla stesura delle proposte di modifica della Direttiva Comunitaria nr. 308/91/CEE, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi da attività illecite.

Inoltre, presso la DIA, che è stata coinvolta nel processo elaborativo del Progetto sullo sviluppo e l'implementazione delle tecniche investigative sui crimini finanziari, si è tenuto un incontro (23 novembre) con una Delegazione composta da Rappresentanti del Segretariato Generale del Consiglio dell'Unione Europea e del Gruppo Criminalità Economica di Europol, incaricata di svolgere una valutazione sulle metodologie utilizzate dalle Forze di Polizia e dagli apparati specializzati nell'azione di contrasto al riciclaggio dei tre Paesi "pilota" prescelti, e cioè Italia, Regno Unito ed Olanda.

Progetto EUCOS

È correlato al contenuto dell'Azione Comune nr.733/98/GAI, la quale propone l'introduzione, nella legislazione dei 15 Stati Membri dell'Unione Europea, della fattispecie relativa alla partecipazione ad una associazione criminale.

Nell'ambito del programma FALCONE, la DIA ha realizzato un Seminario articolato su tre giorni di lavoro (dall'8 al 10 novembre 1999), con l'obiettivo di predisporre un programma di azione per lo sviluppo della cooperazione giudiziaria e di polizia nel perseguimento, in campo internazionale, sotto il profilo preventivo e repressivo, dei soggetti partecipi ad organizzazioni criminali.

All'iniziativa hanno preso parte due funzionari di polizia ed un magistrato per ciascuno degli Stati membri dell'Unione Europea, nonché un rappresentante dei collaterali organismi investigativi dei Paesi in pre-adesione ed uno della Confederazione Elvetica.

Al termine dei lavori si è pervenuti alla redazione di un documento conclusivo in ordine all'attuazione, sul piano nazionale, del dispositivo di contrasto adottato a livello europeo contro la criminalità organizzata, nel quale sono contenute proposte operative ritenute utili per procedere al miglioramento della cooperazione di polizia e giudiziaria sulle ipotesi di reato contemplate dalla citata Azione Comune.

PARTE IV

GESTIONE DELLA STRUTTURA

Normativa e ordinamento

Sotto il **profilo normativo**, sono stati forniti contributi alla definizione di vari disegni di legge, tra cui, in particolare, lo schema di Decreto Legislativo 374/99 riguardante “l'estensione delle disposizioni in materia di riciclaggio dei capitali di provenienza illecita ad attività finanziarie particolarmente suscettibili di utilizzazione a fini di riciclaggio, a norma dell'art. 15 della L. 6 febbraio 1999 n. 52”.

Circa l'**assetto ordinamentale**, è all'esame dei competenti Uffici un progetto volto a rendere la Struttura più rispondente alle nuove esigenze. In particolare, sono stati ridisegnati i profili organizzativi del I Reparto, in considerazione dell'ampliamento delle competenze attribuitegli, segnatamente in ordine alla trattazione delle segnalazioni di “operazioni sospette” ex D.Lgs. 153/97 (Integrazione dell'attuazione della direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio dei capitali di provenienza illecita), nonché relativamente al monitoraggio di appalti di opere pubbliche, volto a prevenire e ad individuare infiltrazioni mafiose nel settore.

È stata altresì delineata una diversa suddivisione interna delle competenze del III Reparto Relazioni Internazionali, in previsione degli impegni futuri, connessi all'intensificarsi dei rapporti con gli altri Paesi, in special modo dell'Unione Europea.

Inoltre, al fine di rispondere alle esigenze emerse con il concreto esplicarsi dell'attività info-operativa, si è proceduto ad adeguare l'assetto organizzativo interno di alcuni uffici periferici.

Organico

Dalla tabella che segue è possibile desumere i quadri del personale della DIA, nei loro vari gradi funzionali, con la comparazione tra forza organica ed effettiva.

SPECCHIO COMPARATIVO			
<i>Forza organica</i>		<i>Forza effettiva</i>	<i>Differenza</i>
Direttore		Direttore	0
Vice Direttore Tecnico-Operativo		Vice Direttore Tecnico-Operativo	0
Vice Direttore Amministrativo		Vice Direttore Amministrativo	0
Dirigenti	31	Dirigenti 27	-4
Direttivi	219	Direttivi 204	-15
Ispettori/Marescialli	630	Ispettori/Marescialli 622	-8
Sovrintendenti/Brigadieri	90	Sovrintendenti/Brigadieri 90	0
Esecutivi	270	Esecutivi 266	-4
Ruolo Tecnico	51	Ruolo Tecnico 37	-14
Amministrazione Civile	168	Amministrazione Civile 153	-15
<i>Totale carenza organica</i>			-60

In estrema sintesi si noti come il totale della forze effettiva è di **1.402** unità contro le **1.462** previste; delle **60** unità ancora da assegnare (5% della f.o.: 31 ff.pp., 15 civ., 14 tec.), **27** elementi sono già stati richiesti nominativamente (19 delle forze di polizia, 8 dell'amministrazione civile).

Rispetto al semestre precedente si registra comunque una riduzione della differenza tra forza effettiva e forza prevista.

Addestramento

Nei limiti delle disponibilità economiche, l'attività addestrativa, articolata secondo prioritarie esigenze, ha visto la partecipazione del personale dei vari livelli a:

- un master su **"negoiazione e conciliazione"**;
- numerosi **corsi di informatica** soprattutto di livello avanzato in relazione alle possibilità offerte da nuove tecnologie;
- numerosi **corsi di lingue straniere**, a vari livelli, tra i quali anche quelli di lingua russa, serbo-croata ed albanese per far fronte a nuove esigenze;
- numerosi **corsi/seminari presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno** di natura logistico-amministrativa e organizzativa interna (controllo di gestione, gestione e programmazione di centrali telefoniche, intercettazioni di reti, "primo soccorso", "guardia del corpo", ecc.);

- **cinque seminari**, con argomenti specifici vari, di cui uno tenuto presso il Sisde con oggetto "Tecniche e metodologie di pedinamento", e due inquadrati nel programma OISIM con tematiche afferenti il traffico internazionale di droghe e la cooperazione possibile in tale campo;
- **addestramento al tiro** con le armi individuali ed al perfezionamento dell'impiego dell'armamento speciale in dotazione.

Per l'aggiornamento professionale del personale sono stati acquistati testi e pubblicazioni, italiane e straniere, di particolare spessore e interesse operativo.

Logistica

Sono state portate a compimento le iniziative intraprese per la sistemazione logistica delle articolazioni periferiche di Catania, Genova e Messina, realizzando l'acquisizione ed il trasferimento delle relative sedi e conseguendo in tal modo sostanziali economie di bilancio, sia per quanto concerne i fitti passivi che per gli oneri conseguenti alle opere di adeguamento alla normativa antinfortunistica.

Proseguono, altresì, le procedure amministrative per l'acquisizione di strutture più funzionali per la sede del II Reparto della Direzione, del Centro Operativo di Roma e del Centro Operativo di Padova.

Telecomunicazioni

Si è proceduto all'aggiornamento del *software* di gestione delle centrali telefoniche di tutte le sedi della D.I.A. per adeguarlo a nuove necessità.

In ottemperanza a quanto contenuto nelle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sui sistemi di telefonia nelle Amministrazioni Pubbliche, si è ritenuto necessario esperire una indagine di mercato presso i principali gestori di telefonia fissa, al fine di ottenere un contratto a condizioni economiche più vantaggiose per pervenire, quindi, ad un contenimento delle relative spese. È stata pertanto affidata alla Wind Telecomunicazioni S.p.a., che ha prodotto la proposta economicamente più conveniente, la gestione dei servizi telefonici.

Informatica

Nell'ambito dell'evoluzione dei sistemi informatici di cui la DIA dispone, sono stati realizzati gli adempimenti per l'adeguamento alle prescrizioni di compatibilità per l'anno 2000, sia per quanto attiene alle macchine, sia per la parte sistemistica ed applicativa.

Nel quadro della standardizzazione ed ammodernamento dei mezzi, è stata delineata ed analizzata l'esigenza di rinnovo del "parco macchine" sia come sistemi serventi, sia come posti di lavoro individuali, il tutto in un ambito di connettività globale, locale e geografica.

Nel semestre è continuata l'attività di supporto specialistico alle articolazioni operative, fornendo strumenti specifici di analisi e gestione di dati.

Supporti Tecnico Investigativi

L'investigazione, oggi più che mai e specie se di alto livello, può difficilmente prescindere dal supporto tecnologico. Conseguentemente, personale specialistico della Direzione è dovuto intervenire in molteplici operazioni, fornendo il proprio supporto, principalmente nel settore delle intercettazioni e dell'ascolto ambientale, che viene attuato ed assicurato con l'acquisizione e l'utilizzazione di tecnologia sempre più avanzata.

L'attività si è concretizzata in 7.196 interventi operativi e di laboratorio, di vario grado di difficoltà, con esiti sempre positivi.

L'azione si è altresì estesa al mantenimento del livello quantitativo e qualitativo delle dotazioni organiche strumentali e d'armamento di ciascun ufficio della Struttura, fornendo nel contempo assistenza funzionale e manutentiva d'ogni apparato fornito in via definitiva o provvisoria, assicurando inoltre al personale una formazione propedeutica per l'utilizzo dei supporti tecnologici di base.

APPENDICE

LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

I dati relativi all'attività repressiva posta in essere sono già stati esposti numericamente nella tabella in premessa.

Di seguito, con sintetiche esposizioni, sono state riassunte solo le principali indagini, esperite nel periodo, riguardanti organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche in relazione al fenomeno del riciclaggio di proventi illeciti.

Cosa nostra

1. ARRESTO BENEDETTO SPERA

Nell'ambito di attività investigative connesse al rintraccio ed alla cattura del latitante Benedetto SPERA, capo della famiglia mafiosa di Belmonte-Mezzagno e uomo ritenuto vicino a Bernardo PROVENZANO, *nel luglio 1999* sono state eseguite 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili del reato di associazione a delinquere e di favoreggiamento del citato SPERA. Tra gli arrestati figura SPERA Giovanni, figlio del suddetto latitante.

2. OPERAZIONE STELLA COMETA

L'attività, avviata nel 1997 in Milano con lo scopo di disarticolare una organizzazione mafiosa di origine messinese, da tempo insediata nell'hinterland milanese ed operante dietro copertura di un gruppo di cooperative dedite a lavori di pulizia e facchinaggio, ha consentito, *nel mese di settembre 1999*, di effettuare 3 arresti di iniziativa nei confronti di due pubblici dipendenti e di un professionista, colti nella flagranza di reato di corruzione aggravata.

3. GRUPPO LAVORO INTERFORZE SU GELA

Nel più ampio quadro delle attività di indagini promosse sin dal 1998 dal Gruppo di lavoro interforze su Gela (CL), allo scopo di ricostruire la responsabilità di numerosi fatti di sangue commessi nell'hinterland gelese, tra gli anni 1981 e 1990, *nel settembre 1999* sono state eseguite 24 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di 9 omicidi, 7 tentati omicidi, rapine e porto e detenzione illegale di armi da fuoco.

4. ARRESTO VINCENZO SPOTO

Nell'ambito delle attività di contrasto alle famiglie operanti nell'agrigentino e delle indagini finalizzate alla ricerca di pericolosi latitanti, si è pervenuti alla cattura in Sicilia *nel mese di ottobre* di GONZALES NICOSIA Justo, e in Romania *nel mese di dicembre* di SPOTO Vincenzo, ambedue ricercati perché responsabili rispettivamente di rapine, commesse in Germania, e di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Camorra

1. OPERAZIONE CORDA

È stata avviata nel novembre del 1994 allo scopo di contrastare i clan attivi nel salernitano, con particolare riferimento al sodalizio criminoso facente capo al noto MAIALE Giovanni.

Le investigazioni hanno consentito di far luce su una ventina di omicidi perpetrati negli anni '80 in Nocera Inferiore ed Eboli, determinando l'emissione di 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere.

Nel luglio del 1999, infine, il G.I.P. presso il Tribunale di Salerno, concordando con le risultanze delle investigazioni, ha emesso altre 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di un duplice omicidio.

2. OPERAZIONE FIUME BLU

È stata attivata *nell'agosto del 1999* a seguito dell'acquisizione di notizie circa la probabile localizzazione in territorio spagnolo del latitante TAGLIAMENTO Giovanni, inserito in una vasta associazione per delinquere italo-francese operante nel settore delle truffe, del traffico di autovetture rubate e degli stupefacenti, attiva nel territorio del Ponente Ligure.

Il 15 agosto 1999, personale della DIA, coadiuvato dalla Brigata di Polizia Criminale di Nizza, localizzava e traeva in arresto il TAGLIAMENTO in località Beaulieu Sur La Mer (F), ove aveva trovato rifugio unitamente alla moglie. L'intervento poneva le premesse per successivi sviluppi, talché il successivo 7 dicembre 1999 venivano localizzati in località Mentone e tratti in arresto DA FIUME Mauro e RAPETTO Gianfranco, entrambi latitanti poiché colpiti da provvedimento di cattura esteso in campo internazionale per rapina e traffico internazionale di stupefacenti.

3. OPERAZIONE PULCE BIANCA

È stata attivata nel marzo del 1996 allo scopo di individuare e neutralizzare i responsabili di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, coinvolgente elementi della *camorra* attivi nell'agro nocerino-sarnese. Gli sviluppi investigativi hanno consentito al G.I.P. presso il Tribunale di Salerno di emettere *nel mese di ottobre 1999* 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti individui, anch'essi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti.

4. OPERAZIONE PROJECTS

È stata attivata nel novembre del 1997, allo scopo di neutralizzare un'articolata organizzazione criminale, costituita da funzionari di istituti di credito, avvocati, professionisti, commercianti, dedita alla falsificazione e negoziazione di titoli, libretti bancari e fidejussioni in favore di clan camorristici. Nell'ambito di una "tranche" dell'indagine tesa a sgominare una organizzazione criminale operante in Campania, Puglia, Montenegro ed Albania, *nel mese di novembre 1999*, il G.I.P. presso il Tribunale di Napoli ha emesso ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 32 individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso e commercio clandestino di t.l.e.

5. OPERAZIONE SELE

L'indagine è stata avviata nel gennaio del 1998 allo scopo di neutralizzare un sodalizio criminale emergente nella Piana del Sele (Salerno) collegato con la malavita organizzata dell'agro nocerino-sarnese e della valle dell'Irno. *Nel novembre del 1999*, il G.I.P. presso il Tribunale di Salerno, concordando con le risultanze investigative, ha emesso 13 ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettanti individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, usura, riciclaggio, truffa ai danni dello Stato ed altro. Contestualmente agli arresti è stata data esecuzione al sequestro, ex art. 321 c.p.p. comma 2°, di due aziende agricole e di un caseificio, per un valore approssimativo di circa 10 miliardi di lire.

'Ndrangheta**1. OPERAZIONE OLIMPIA**

Attivata nel 1994, ha posto in evidenza le collusioni esistenti tra *'ndrangheta*, imprenditoria ed ambienti della pubblica amministrazione. Ha fatto registrare, *nel luglio del 1999*, ulteriori sviluppi giudiziari, culminati, a seguito delle ulteriori investigazioni svolte, nella emanazione di 14 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettanti soggetti legati alle cosche calabresi.

2. OPERAZIONE BARRACUDA

Nel quadro di tale operazione, attivata nel giugno 1993 al fine di individuare gli appartenenti alla nota cosca reggina facente capo ai fratelli BARRECA, *nell'ottobre 1999*, il G.I.P. presso il Tribunale di Reggio Calabria, condividendo le ulteriori risultanze investigative acquisite, ha emesso 6 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti appartenenti alla detta cosca, indiziati di omicidio ed altro.

3. OPERAZIONE BATTERIA

Avviata nel mese di giugno del 1997, ha consentito di disarticolare un agguerrito sodalizio criminale attivo in diverse regioni italiane, legato alla cosca calabrese dei MANCUSO, dedito alla consumazione di truffe per ingenti importi. Il G.I.P. presso il Tribunale di Firenze, accogliendo le risultanze acquisite, ha emesso, *nel luglio 1999*, 25 ordinanze di custodia cautelare.

Criminalità organizzata pugliese ed altre mafie**1. OPERAZIONE CAINO**

Riguarda la criminalità organizzata di Cerignola (FG), con particolare riferimento a numerosi fatti di sangue commessi dal clan criminale facente capo ai fratelli PIARULLI Michele e Mario ed a FERRARO Giovanni. Già avviata nel 1996, *nel luglio 1999*, a parziale esito delle indagini svolte, il G.I.P. di Bari ha emesso un provvedimento cautelare in carcere a carico di 12 persone. Nel corso dell'operazione, è stata altresì sequestrata una somma di denaro per *lire 35.500.000*.

2. COSCA STANO BENEDETTO

Nel settembre 1999, in Brindisi, è stato sottoposto a fermo ANDRIOLA Salvatore, residente in Indonesia, sospettato di aver riciclato la somma di quasi lire 2 miliardi riconducibili al noto STANO Benedetto, già inserito nell'elenco nazionale dei 30 più pericolosi latitanti.

3. OPERAZIONE EMISSARIO

l'operazione, già avviata nel luglio del 1999, finalizzata alla individuazione e disarticolazione di un sodalizio criminale, composto da cittadini sudamericani nella veste di fornitori di ingenti quantitativi di cocaina e da pregiudicati italiani operanti a Roma, acquirenti del menzionato stupefacente, ha consentito, nell'agosto 1999 in Olanda, in collaborazione con la locale Polizia, di effettuare l'arresto di 3 individui di diverse nazionalità ed il sequestro di Kg. 5,5 di cocaina e, nel successivo mese di ottobre 1999, in Andria (BA), l'arresto di 3 cittadini colombiani perché trovati in possesso di Kg. 35 circa di eroina.

4. OPERAZIONE CRNA - GORA

Nel mese di ottobre 1999, il G.I.P. presso il Tribunale di Bari ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 49 persone, quali capi e/o gregari di un'associazione criminale di stampo camorristico-mafioso operante prevalentemente nel settore del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri dal Montenegro verso l'Italia. Inoltre sono stati sequestrati beni mobili per lire 13.510.000.000.

5. ARRESTO GRAZIANI GIORGIO

Nell'ambito di autonoma attività investigativa avviata nei primi mesi del '99, nell'ottobre è stato individuato ed arrestato GRAZIANI Giorgio, pluripregiudicato appartenente alla malavita romana, colpito da 2 misure cautelari, una delle quali per associazione mafiosa.

Il predetto, già oggetto di investigazioni da parte della Direzione nell'ambito delle operazioni "TRIS", "ARCA" e "STRAGI", in quanto trafficante internazionale di stupefacenti ed esperto falsario, è risultato anche in contatto con personaggi della "banda della Magliana", nonché con pregiudicati sardi dediti a sequestri di persona e con elementi di cosa nostra e della 'ndrangheta.

Riciclaggio

1. OPERAZIONE ADRIATICO

Nell'ambito dell'attività svolta a livello centrale in materia di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi della legge 197/1991, sono stati eseguiti, *nel corso del 1999*, approfondimenti investigativi in ordine a numerose operazioni di acquisto di valuta estera, per importi ingenti, effettuate da soggetti di nazionalità straniera.

Le indagini, oltre a delineare l'esistenza di una ramificata organizzazione criminale composta da soggetti di etnia albanese, attiva nel traffico di stupefacenti, soprattutto cocaina proveniente dagli U.S.A. a mezzo di corrieri e diffusa nell'Italia settentrionale e centrale, hanno consentito di avviare numerosi filoni investigativi in altrettante località italiane, con la collaborazione delle locali Forze di Polizia.

Tale complessa attività d'indagine ha portato complessivamente all'arresto di 19 persone in flagranza di reato, al sequestro di 4,5 kg. di cocaina e 11,5 kg. di eroina nonché all'accertamento del riciclaggio degli illeciti proventi da tale traffico, per un importo di oltre *12 miliardi di lire*.

Proseguono gli accertamenti.

2. OPERAZIONE BINGO 2

L'Operazione ha avuto inizio nel marzo del *1997* ed ha finora consentito di disarticolare una vasta ed organizzata consorteria criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio.

Nel periodo d'interesse, e con riferimento alle investigazioni antiriciclaggio, sono state colpite da provvedimento restrittivo 68 persone, tra cui anche il noto faccendiere Flavio CARBONI, e sequestrati beni per circa *130 miliardi di lire*.

In particolare, è stata individuata la rete di compiacenti imprenditori e professionisti collegati ad un noto narcotrafficante, già arrestato nello stesso contesto investigativo, incaricati di gestire e reimpiegare il denaro provento del traffico di cocaina, attraverso una rete di società artificialmente create e frapposte per celare l'effettiva origine illecita del contante.

3. OPERAZIONE LINCE

L'operazione antiriciclaggio, avviata *nel marzo del 1998*, concerne essenzialmente le iniziative finanziarie poste in essere da due fratelli, esponenti di primissimo piano di una cosca mafiosa di Palermo, che, sebbene detenuti e sottoposti al regime carcerario di cui all'art. 41-bis O.P., esercitavano la loro influenza all'esterno. In particolare, gli

stessi avrebbero impartito ordini per dismettere l'intero patrimonio accumulato in Palermo, intestato anche a compiacenti prestanome, e reinvestirne i proventi in Francia dopo aver mascherato la loro origine illecita anche all'estero.

È stata così avviata una articolata attività investigativa in cooperazione con la polizia francese e lussemburghese, che ha consentito di sventare il piano summenzionato grazie alla individuazione di un insospettabile professionista, commercialista e consulente tributario che, ricorrendo ad un qualificato studio lussemburghese, aveva avviato le procedure finanziarie per importanti investimenti in note località turistiche francesi.

Le indagini finora esperite, hanno permesso di acquisire utili elementi di prova per il sequestro dei beni nella disponibilità della consorteria criminale e procedere all'esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 persone.